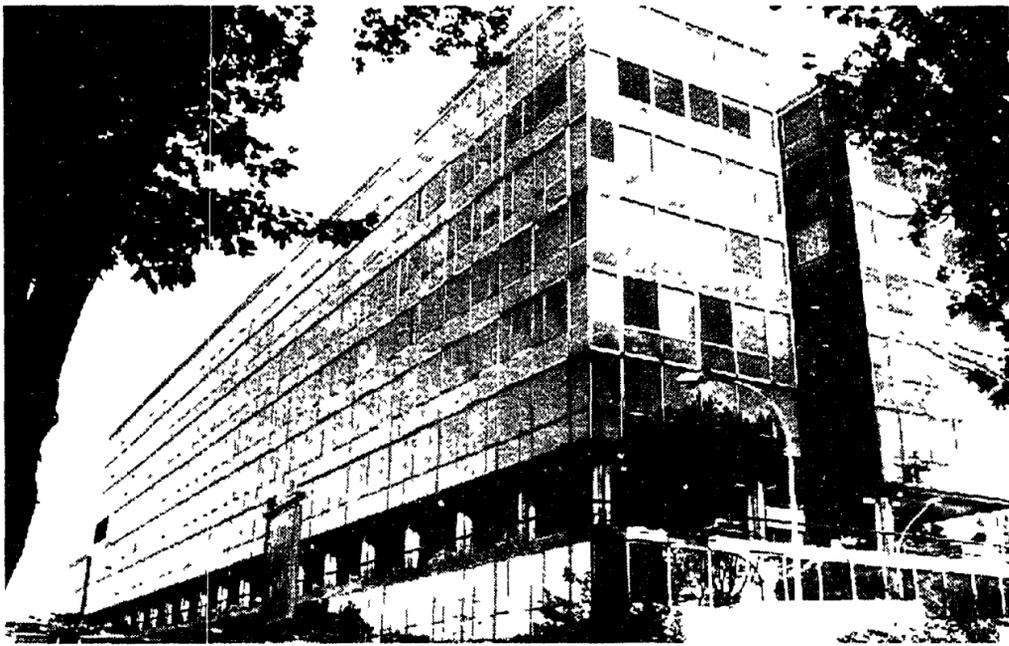


LO SCONTRO POLITICO.

Smentite riunioni «clandestine», ma prudenza sul Cavaliere
Il leader radicale: «Abete non sa ciò che si prepara...»

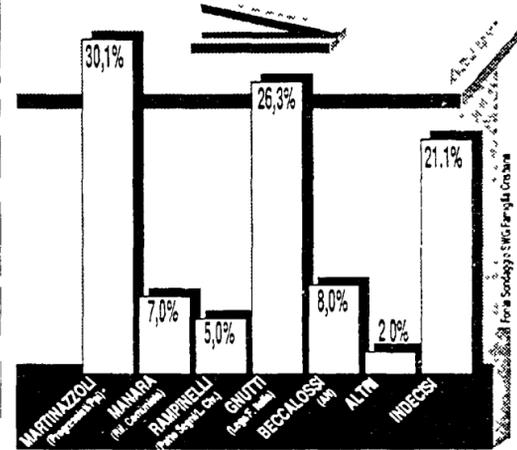
Giannini lascia il comitato per le Riforme: «Fa solo pena»

Massimo Severo Giannini ha lasciato polemicamente il Comitato di studio sulle riforme istituzionali. In un'intervista al Corriere della Sera ha spiegato che le sue dimissioni, dal Comitato, Giannini ha detto che «fa solo pena. Non approfondiscono niente, e buttano giù le cose al caso».



La sede della Confindustria in via Astronomia all'Eur a Roma

Sondaggio su Brescia
Martinazzoli supera Gnutti



«Pannella? Idee strampalate»
Confindustria nega «complotti» antigovernativi

ROMA Un complotto confindustriale per cacciare Berlusconi e favorire un governo istituzionale presieduto da Scognamiglio o da Mar...
Le dichiarazioni di Marco Pannella, leader della Democrazia cristiana, sono state interpretate come un'ipotesi di complotto antigovernativo.

Strampalate e presuntuose. Così la Confindustria definisce le ipotesi di Pannella di un complotto degli industriali contro Berlusconi. Il capo dei Riformatori replica: «Abete non sa tutto quello che si fa e si dice in casa sua».

Altre ipotesi e all'incasso di Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha respinto un'ipotesi di governo che prevedeva la nomina di Pannella a capo del governo. Pannella ha respinto l'offerta, definendola «strampalata».

RITANNA ARMENI

del 25 ottobre scorso era talmente segreta, complicata e ingovernabile che la sua introduzione era stata affidata oltre che all'opinione di Saverio Vertone, il ministro della Funzione Pubblica, Giuliano Urbani e da chiuderla ha concluso Cipolletta: «Se la sigla all'inizio di Pannella abbia scintille sul nascente questo entusiasmo, complotto nel caso di specie, è un fatto».

Cipolletta ironizza
La Confindustria senza dichiarare alcun appoggio al governo presieduto da Silvio Berlusconi nega che sia mai avvenuta la riunione di cui parla Pannella.



Mino Martinazzoli - B. Taragola/Dufo



Vito Gnutti - F. Di Paolo

ROMA Sguardi puntati su Brescia il 20 giorno delle elezioni amministrative. L'attuale sindaco, Mino Martinazzoli, è stato sfidato da Vito Gnutti.

di oggi e di altri, quello degli indici del 21.1. E' il risultato che ha chiuso il settimo mese di commissione della tripartita. Sgarbi non si è mosso, ma per un'altra cosa: con il 100 per cento di voti, ha confermato Martinazzoli sindaco.

Candidati comuni a sindaco e a presidente della Provincia. Forza Italia con un ex dc e l'ex ministro Ferri
Centro e sinistra uniti per Massa e Carrara

MASSA L'ingegnere Roberto Pucci, un imprenditore di 47 anni sposato con due figli, iscritto al Pds, è il candidato sindaco di Massa e Carrara nella coalizione di centro-sinistra.

Accordo tra progressisti e popolari nella provincia di Massa e Carrara per le elezioni del 20 novembre. Candidato unico a sindaco di Massa e Carrara è l'ingegnere Roberto Pucci.

Stato di quale Ferri e compagni ed invitando a costruire uno schieramento alternativo al attuale governo che comprenda tutte le forze politiche, liberali e dc.



Roberto Pucci

popolari a Massa. Dovremo lavorare ancora anni e anni per convincere tutti della giustezza di una scelta che vede un'alternanza di diversi volti e di diverse logiche culturali, ma non antiche, che occorrono per un insieme non per un solo partito.

sui programmi. Se il centro-sinistra è unito, il centro-sinistra è unito. E' un fatto che non si può non tenere conto dei processi di industrializzazione.

Un ex dc per gli azzurri
Per i comunisti di Massa e Carrara, il candidato sindaco è Roberto Pucci, un ex dc e un ingegnere. Pucci è stato il presidente della Provincia di Massa e Carrara nel 1988.

La sintonia sinistra-centro
L'accordo è stato accolto con entusiasmo da tutti i partiti che fanno parte della coalizione di centro-sinistra.